

□ Interrogazione n. 576

presentata in data 7 marzo 2018

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Rimborsi Anpas”

a risposta orale

Premesso che:

Il sistema di volontariato, soprattutto in ambito sanitario, rappresenta un bene e una risorsa inestimabili per la regione Marche. L'efficienza, la copertura territoriale e la ramificazione dei servizi offerti da Anpas, con le Pubbliche Assistenze, 45 nelle Marche, riescono a garantire un livello emergenziale e di servizi secondari e ordinari impeccabile.

Anpas, però, da mesi denuncia un corto circuito con la Regione Marche e l'Asur in merito al sistema di trasporto sanitario ordinario e di emergenza nella regione Marche. Anzi, si denuncia il peggioramento della situazione dettato da scelte normative e organizzative della Regione. Si denuncia la mancata liquidazione dei rimborsi per le spese sostenute dal 2013 ad oggi. Secondo Anpas sono stati erogati alle organizzazioni di volontariato solamente degli acconti, con riduzione percentuale rispetto al rimborso massimo ammissibile presunto, mentre il conguaglio a saldo doveva essere liquidato dopo la presentazione delle rendicontazioni annuali e dei relativi documenti giustificativi. I disavanzi complessivi sarebbero, dunque, molto ingenti e andrebbero a sommarsi al diffuso tentativo di mancato riconoscimento delle aliquote applicate da marzo 2017 per i trasporti non prevalentemente sanitari, ancora oggi svolti in regime transitorio dalle organizzazioni di volontariato.

Anpas ha oltretutto impugnato dinanzi al Tar il cambio di criteri di rendicontazione da parte dell'Asur che, secondo Anpas ha portato alla blocco dei rapporti contrattuali dal primo gennaio del 2017 tra Asur e organizzazioni di volontariato.

A lesionare ulteriormente i rapporti tra le parti anche la decisione da parte della Regione di tagliare l'accesso al trasporto del servizio sanitario regionale ai pazienti in dialisi. Una decisione che ha spinto molte associazioni a continuare a prestare il servizio pur di non abbandonare i pazienti nella consapevolezza, però, che ciò comporta un aggravio di costi dal momento che i rimborsi non basteranno a coprire i costi stessi e mettendo le associazioni nella spiacevole condizione o di chiedere la copertura dei costi ai pazienti o di interrompere, prima o poi, il servizio.

Tutto ciò sta seriamente mettendo a rischio la sopravvivenza di molte associazioni/pubbliche assistenze e umiliando lo spirito di sacrificio e l'inestimabile solidarietà di migliaia di nostri concittadini impegnati nel volontariato e nella gestione delle associazioni stesse.

Tutto ciò ha spinto l'Anpas a proclamare per lo scorso 1 Marzo una protesta generale con la consegna dei mezzi di soccorso ai Sindaci dei Comuni di riferimento delle varie associazioni (protesta poi rinviata al prossimo 12 Marzo).

A tutto ciò la Regione ha replicato con risposte considerate insoddisfacenti da parte dell'Anpas. La Regione, infatti, sostiene di aver versato 103 milioni di euro, pari a circa il 97% di quanto "eventualmente dovuto". La Regione sostiene, altresì che tutte le associazioni vengono liquidate mensilmente per la tipologia di trasporto in base al tetto massimo di convenzione stabilito da determinati n.900 dell'Asur non liquidando crediti certi, liquidi e esigibili.

Premesso altresì che:

Lo scorso 27 Febbraio le parti si sono incontrate. Un faccia a faccia che non è servito a chiarire la questione e a risolvere i problemi. Anpas resta dell'avviso che dopo cinque anni l'Asur non ha controllato né liquidato alcuna delle rendicontazioni dei costi sostenuti e documentati dalle Pubbliche Assistenze. La direzione Asur, invece, continua a sostenere che i 103 milioni liquidati, sono oltre il 97% del totale da conferire alle associazioni di volontariato. L'Asur sostiene altresì di aver liquidato il 100% delle attività di emergenza e stand by del 118 tacciando come "strumentale" la protesta con il blocco del servizio. L'Asur chiede altresì "maggior responsabilità quando si ventilano restituzioni di chiavi e sospensione di servizi essenziali per i cittadini".

Le Pubbliche Assistenze, nonostante le gravi denunce avanzate, non hanno mai interrotto i

servizi erogati nel bene della collettività, anche in situazioni critiche come quelle meteorologiche causate dall'ondata di neve e maltempo abbattutisi nella nostra regione con il cosiddetto Burian, ed hanno deciso, proprio in virtù delle criticità connesse al maltempo, di rinviare la protesta al 12 Marzo prossimo.

Considerato che:

A seguito dell'incontro tra le parti del 27 Febbraio non si è trovata ancora una soluzione alle annose questioni sollevate da Anpas.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- Quali siano le azioni che l'Amministrazione regionale e l'Asur intendono intraprendere per fornire all'Anpas e, di riflesso ai cittadini, quelle risposte definitive e immediatamente attuabili che l'Anpas chiede da tempo.
- Quali siano le azioni che l'Amministrazione regionale e l'Asur intendono intraprendere per scongiurare, nell'immediato, la protesta indetta dall'Anpas con potenziali gravissime ripercussioni sulla collettività.
- A cosa sia dovuta la totale diversità della rappresentazione dello stato dell'arte nelle criticità e nelle problematiche avanzate da Anpas.
- Perché, dal momento che le problematiche sono note da anni, come mai non si è provveduto con tempestività a trovare una soluzione costringendo quindi l'Anpas ad indire una protesta con la consegna delle chiavi dei mezzi di soccorso ai Sindaci dei territori di riferimento.
- Come l'Amministrazione regionale fronteggerà l'emergenza in caso di protesta Anpas.